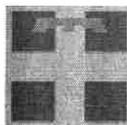


**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 847**

**ANOMALIA CONTROLLI IN CAVA NEL
COMUNE DI CAMERI (NO)**

*Presentata dal Consigliere regionale:
ANDRISSI GIANPAOLO*

*Protocollo CR n. 45395
Pervenuta in data 21/12/2015*



el. 2.18/1867/15/x

13:38 21 Dic 15 A0100B 002329

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 867

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Anomalia controlli in cava nel Comune di Cameri (NO).*

Premesso che:

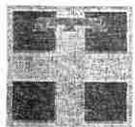
- con nota di protocollo 18334/A1906A del 23 novembre 2015, la Regione Piemonte risponde ad una richiesta di interpretazione per l'applicazione dell'art. 21 della l.r. 69/1978 al Comune di Cameri (NO);
- il Comune di Cameri ha richiesto delle precisazioni in merito all'inosservanza delle prescrizioni che ha determinato una maggiore quantità di materiale estratto. Nello specifico il 10 luglio 2015 le Ditte Luna Rossa s.r.l. e Inerti Piemonte hanno segnalato una maggiore volumetria di scavo di 30.000 mc rispetto a quella autorizzata;
- l'infrazione pare sia stata commessa nell'ambito dell'autorizzazione di 15 mesi concessa dal rilasciata in data 21 giugno 2012 fino al 20 settembre 2013;
- con la l.r. 3/2015, 11 marzo 2015, viene modificato l'art. 21 della l.r. 69/1978, ovvero il regime sanzionatorio;
- nella nota si specifica che verrà applicato il vecchio regime sanzionatorio, antecedente all'entrata in vigore della l.r. 3/2015.

Considerato che:

- la comunicazione dell'infrazione è coincisa con la comunicazione dell'ultimazione dei lavori di recupero ambientale (agricolo) della cava (c.d. bonifica agraria);
- nella nota la Regione specifica che "qualora l'inosservanza avesse comportato alterazione ambientale, l'Amministrazione comunale dovrà prescrivere la corretta sistemazione dell'area".

Valutato che:

- la denuncia di infrazione comunicata dalle Ditte Luna Rossa s.r.l. e Inerti Piemonte, 10 luglio 2015, in concomitanza con la comunicazione di ripristino ambientale, pare quanto mai anomala;
- infatti oramai non è più possibile accertare l'infrazione, in particolare l'effettiva volumetria di materiale estratto in assenza di autorizzazione, il periodo esatto in cui avveniva, eventuali condizioni di pericolo per i lavoratori, ne tantomeno valutare ora se possa aver causato delle alterazioni ambientali in quanto oramai è tutto coperto dalla rinaturalizzazione.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

per sapere quali controlli siano stati effettuati al fine di verificare che effettivamente l'abuso sia avvenuto precedentemente l'entrata in vigore della l.r. 3/2015 che modifica il regime sanzionatorio.

IL CONSIGLIERE FIRMATARIO Gianpaolo Andrissi